



IL FESTIVAL DI BEETHOVEN ALL'INSEGNA DEL FUTURO

Fu Franz Liszt nel 1845 a fondare il primo Festival di Beethoven e il bicentenario della sua nascita ha offerto l'occasione per fare luce sul suo rapporto con Beethoven. L'edizione di quest'anno si è chiusa ieri. Il 2011 è stato l'anno di Liszt e l'edizione di quest'anno del Festival di Beethoven ha guardato con particolare attenzione alla propria storia e soprattutto alle proprie origini spettacolari: il 1845, quando Franz Liszt organizzò tre giornate musicali per l'inaugurazione del monumento dedicato a Beethoven sulla Münsterplatz in occasione del 75° anniversario della nascita del compositore tedesco. Per l'epoca si trattava di un'assoluta novità perché mai era stato festeggiato il compleanno di un musicista non più in vita con una serie di concerti. Ma Liszt non era soltanto un compositore e un pianista virtuoso, bensì anche un visionario "manager culturale". Con l'invenzione del Festival di Beethoven egli è ancora oggi fonte di grande ispirazione. Uno dei concerti organizzati da Liszt in memoria di Beethoven nel 1845, e da lui stesso eseguito sia come pianista che come direttore, viene riproposto nella cornice del Festival il 7 ottobre 2011 nella Sala Beethoven e rappresenta uno dei momenti più salienti della manifestazione. L'Ensemble Concerto Köln - come del resto tipico ai tempi di Liszt - suonerà strumenti storici ed eseguirà un programma molto intenso che comprende anche l'Ouverture Coriolano, la 5° Sinfonia e il 5° concerto per pianoforte. Nel 1845 solista fu Liszt stesso e nel 2011 la sua parte sarà dei Alexander Melnikov.

La musica del futuro, il motto del Festival di Beethoven di quest'anno, si rifà a Franz Liszt e alla "Scuola neotedesca" da lui fondata. Questo movimento si sviluppò dalla metà del 19° secolo non soltanto come un nuovo ideale artistico nella musica, bensì anche come un nuovo genere, come ad esempio quello delle liriche sinfoniche. Nella notte dedicata a Liszt del 24 settembre scorso dieci concerti hanno illustrato le diverse sfaccettature del compositore di origini ungheresi. Liszt si è sempre confrontato molto intensamente con le proprie radici musicali, con il folclore della propria patria. E' per questo che non potevano mancare i musicisti e i gruppi musicali, devoti alla musica popolare dell'Europa dell'est, come i Gypsy Devils con Paul Gaul e Goran Bregovic.

A Bonn è possibile ascoltare numerosi artistici di primissimo livello del panorama della musica classica, come la violinista Anne-Sophie Mutter o la pianista Hélène Grimaud Murray Perahia e Arcadi Volodos. Nel 2011 sono tre le orchestre presenti alla manifestazione: la Deutsche Kammerphilharmonie Bremen con Paavo Järvi, la Pittsburgh Symphony Orchestra con Manfred Honeck e la London Symphony Orchestra con i direttori Sir Colin Davis e Sir John Eliot Gardiner. Si esibirà per la prima volta a Bonn anche un gran numero di importanti solisti come il violinista tedesco Julian Rachlin e l'organista lettone Iveta Apkalna. La manifestazione inaugurata il 9 settembre vanta un programma di ben 62 concerti che si tengono in vari istituzioni di Bonn e del circondario. Rimane ancora un sogno per il futuro la realizzazione di un nuovo edificio che ospiti il Festival sulle rive del Reno. Tutti concordano nel considerare la Sala Beethoven non più adeguata e corrispondente agli standard internazionali del festival.

Il Governo federale ha assicurato già 39 milioni di euro per la realizzazione della nuova opera. Anche gli sponsor sono intenzionati a contribuire al finanziamento ma il Sindaco di Bonn, Jürgen Nimptsch, lo scorso anno ha congelato la progettazione a causa di questioni legate proprio ai finanziamenti.

"Come è tradizione a Bonn da oramai undici anni, noi pensiamo anche alle nuove generazioni di musicisti che trova la propria piattaforma nel campus orchestrale della Deutsche Welle e del Festival di Beethoven. Ogni anno una giovane orchestra proveniente da un altro paese a Bonn prova ed esegue dei concerti. Questa volta abbiamo invitato la National Youth Orchestra of Iraq. I giovani musicisti, soprattutto curdi e arabi, si sono esibiti il 1° ottobre nella Sala Beethoven e sono stati trasmessi in contemporanea live su un maxischermo sulla Marktplatz di Bonn. Non è questa l'unica ragione ad alimentare l'interesse e l'attenzione per il campus orchestrale di quest'anno. Lo è altresì l'origine dei giovani musicisti dal Vicino Oriente. Il fatto che si crei una orchestra con elementi provenienti da tutti gli angoli dell'Iraq è sorprendente in quanto lì non esiste una lunga tradizione di musica classica. Ho l'impressione che i giovani che vivono lì abbiano nostalgia non soltanto per costruire insieme il proprio paese ma di individuare anche una lingua musicale nella quale possano comprendersi. Una lingua in cui tutti i confini esistenti possano essere superati. Se il campus può contribuire a modificare lo sguardo verso un paese così, allora vuol dire che oltre alla musica sta accadendo molto, molto altro" spiega l'intendente Ilona Schmiel.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com